

cenno di inchino. Le toghe giudiche-
ranno, quella che accusa e quelle che
difendono, si guardano. Il presidente
è nervosissimo e interroga rapida-
mente gli accusati che sono negativi,
naturalmente. Sfilano i testimoni, al-
cuni sinceri, altri no. Si tratta di un
furto con scasso e scalata. Causa grave,
mormorano i difensori che pensano
al pericolo di una condanna: pensano
alle gravi conclusioni del P. M. alle
notizie della guerra, alle noie e alle
gioie famigliari, a un credito e un
debito, al prossimo pranzo, alla tesi
difensionale, alla probabilità della vi-
toria.... Sorge il P. M. che parla con
eleganza e fiducia nell'esito. Parlerà
molto il P. M.? Non si è pietà di noi.
Qui tutta la mattinata esposti agli
invisibili dardi avvelenati degli ac-
cusati, e dei loro ammiratori.... Me-
no male: il P. M. è finito. Il Tribu-
nale tira un sospiro di sollievo, e
noi pure. Il P. M. è chiesto parecchi
anni di reclusione. Parleranno molto
gli avvocati? Non so perchè, gli av-
vocati e le loro arringhe mi ricordano
le macine e le ruote di legno del muli-
lino di mio padre. Mi par di udire an-
cora il rombo monotono e perenne
che cullava i miei sonni pomeridiani
e notturni. Uno degli avvocati si alza
e incomincia a parlare.... Sarebbe il
momento buono per uscire a far quat-
tro passi all'aria aperta, non per
mancanza di rispetto all'oratore, ma
per fuggir quest'atmosfera miasma-
tica e torbida di cento passioni vol-
gari e inconfessabili. Ne è uditi molti
avvocati: mi paiono tutti noiosi an-
che i più illustri. Parlerà molto costui?
E' già mezz'ora che si spolmona, e non
si vede ancora terra. I giudici sono
immobili e guardano intenti. Ascol-
tano? Forse....

Gli altri difensori si scambiano os-
servazioni fra loro; e questo ronzio
urta i nervi dell'oratore che si volge
chiedendo silenzio. Il pubblico ascolta
con attenzione e ogni quando si ab-
bandona a commenti... Questo chiac-
cherone non la finisce più! Mi sento
preso dal sonno. Quasi mi addormentere-
i piedi. Gli accusati guardano
i giudici, i loro naturali nemici. Essi
però non li odiano, come non li amano.
I giudici sono tre simboli jertaci av-
volti in manti neri. Gli accusati guar-
dano il Cristo che pende dalla croce.
Perchè mai l'immagine sacra a quella
parete? Rammentano i lontani giorni
dell'infanzia, quando condotti dalla
madre al Tempio, scorgevano il Cristo
in una gloria di luce, avvolto da nubi
d'incenso. Rapido baleno di serenità
tramontata per sempre....

Non ascolto più. Parla il secondo di-
fensore? Mi par di essere sotto la ca-
scata del Niagara, e il fragore delle
acque mi stordisce, mi sommerge, mi
annienta. Se gli accusati facessero un
salto verso la porta, non riuscirei ad
arrestarli. Non so più ciò che accade
intorno a me. Odo un rumore di seg-
gioloni che si smuovono. Forse il Tribu-
nale si ritira per la sentenza. Ciò
mi ridesta dal dormiveglia. Vedo gli
avvocati e il P. M. che si riuniscono
in gruppo per continuare a discutere
sulla causa mentre il pubblico si ab-
bandona a commenti rumorosi.

ARGOW

Bevete tutti
L'AMARO GAMONDI
Degustazione: Corso Bagni, casa Parodi

CINEGETICA

Abbiamo pubblicato prece-
dentemente le proposte alle quali
inclinerebbe la Federazione delle
società cacciatori della provincia:
apertura della caccia, per le
sole quaglie, dal 1° al 15 a-
gosto: per ogni altra specie di
selvaggina, dal 15 agosto al 1°
settembre, escluse le lepri e le
pernici: dal 1° settembre al 30
novembre senza limitazioni.

Le proposte, sostanzialmente,
sono degne di favore. Solo ci
permettiamo di aggiungere che
il Consiglio Provinciale, fermo
stando il divieto per le lepri e
pernici che sono l'unica selvag-
gina stazionaria che merita una
protezione maggiore, dovrebbe
conservare il divieto assoluto
fino al 1° settembre, per quelle
zone mandamentali che da tempo
hà considerate come zone di
conservazione della selvaggina,
per il primo periodo di caccia,
e cioè fino al 1° settembre.

Per contro sarebbe opportuno
di togliere la cosiddetta limita-
zione della « pianura » poichè
questa designazione non può
che creare imbarazzi e incer-
tezze tanto pel cacciatore che
per gli agenti che debbono e-
levare verbali per gli eventua-
li contravventori: e d'altronde
una volta che àvvi divieto di
caccia per le lepri e pernici,
cessa ogni ragionedi differenza
tra pianura e collina: e se àvvi
chi non rispetta il divieto della
specie, è ovvio che questi si in-
fischia anche delle limitazioni
territoriali, quando basta, per
soddisfare le brame cinegetiche,
un lieve sconfinamento.

Per una.... candidatura sindacale

Egregio Direttore,

Per la mia posa a candidatura di
Sindaco annunciata dal *Risveglio*, ri-
cevo queste comunicazioni che avrai
la bontà di pubblicarmi:

Michele caro,

Perdonami se ti disturbo: ma io
devo confidarmi come sempre a te:
mi sono quasi arrabbiato (tu non scri-
veresti così) perchè « Fridolino » sul
Risveglio (tu sai chi sono) mi ha preso
in giro ed ha posato la mia candida-
tura a sindaco, come se si trattasse
della statua del *Sor Incioda*, procu-
randomi dolori e dispiaceri gravissimi
perchè dopo la quasi belluina notizia
per tentare un trucco colossale al tuo
Onorevole amico anzichè annunciare
i lontani rintocchi di una campana
Monferrina per un'aurora che ha an-
cora da risorgere, come si trattasse
di una Marangona, son ritornati ai
Vespri siciliani, colla campana della
Gancia, e quel che è più grave son
finiti alle campane di Corneville in
cerca di un candidato o di papà Ga-
sparre. Per l'affetto che portasti a me
dimmi come devo regolarli: mi sento
schiacciato: scrivi loro che ti hanno
voluto tanto bene, perchè bene li co-
noscesti, una parola per me: mi rac-
comando: sai il ridicolo uccide: non
parlar loro di sentimentalismi vani,
mi raccomando. Non dimenticarmi,
sai?

Tuo Giardini

(Riservata e postuma presente di Michele)

Caro Giardini,

Non ti dico a chi ho scritto, perchè
certi segreti non si tradiscono: potrei
liberarmene, oggi che non sento più
le strettoie del giornale, ma non lo
faccio, perchè tu non devi sapere
quanto si è passato tra me ed i Fri-
dolini: però posso (questa libertà me
l'hanno lasciata) stralciarti qualche
brano. Accontentati: dall'altro mondo
si osserva, ma non si può far di più:
ma sta pur sicuro che certi allievi

non possono diventar maestri, se an-
che oinici.

Carissimi,

Avete perduto la testa: voi mi ro-
vinate tutto il lavoro fatto e procu-
rato. Voi sapete benissimo che l'a-
mico Giardini è pieno di difetti, (glie
lo dicevo anche a lui, e non se ne
aveva a male perchè li riconosceva)
ma... ma... voi sapete pure che non è
mai stato affetto da qualsiasi (forma
di *satiriasi sindacale*).

Vi ho parlato chiaro più volte: io
l'ho sempre tenuto a bada per voi,
quando lo lodavo: lo facevo apposta
per spingere i vostri avversari di in-
teressi amministrativi a rompere per
la seconda volta la loro *verginità*: e
lo lodavo, non perchè talora non fa-
cesse discretamente, ma perchè avevo
anche bisogno un po' di consolarmi
con lui di certe *forme-capestro*: ed egli
credeva fermentare, e con buon a-
nimo al mio dolore, e non si lasciava
cullare da nessuna illusione di potere,
perchè *intimo* con voi conoscendo
tutto, lo smorzavo nei suoi bollori di
lotta, e gli andavo sempre sussur-
rando « non puoi resistere, è una mel-
metta ».

Ma questo l'ho fatto per voi; per
gli amici, e con buon interessamento
anche per lui, perchè egli non è nessuna
qualità e dote per ascendere al sindacato:
è un uomo negativo: non sa incrociare
le braccia in forma borghese-sinda-
calista; non sa trovare a tempo lo
scatto per liberarsi dai figli del po-
polo per inseguire rapidamente certi
interessi a breve e lontana scadenza.....
è un ingenuo..... un sognatore.

Soltanto quando si parlò di certi
rimpasti di amministrazione *intui* va-
gamente qualche cosa, io ve ne tenni
parola: ed ora che tutto va per il bene
o Fridolino, vi guastate il raccolto,
e non avete che incominciato a se-
minare!

Date retta a me, *lodatelo*: e sarebbe
una bella manovra se di lui vi ser-
viste per agitare il cenno rosso per
spaventare il toro, i *banderilleros* e to-
veros avreste accolto bene il vostro
compito: ma da lui non fatevene ac-
corgere.

Vostro e con riserva di ritorno.

P. S. Caro Attilio, a te in parti-
colar modo raccomando di lasciare
che si compiano grandi cose: spero
di risorgere per vedere qual destino
sia riservato alla mia acqua potabile,
al tuo gaz, ad altre imprese improv-
visate. Sto correggendo in questo
momento le bozze del Padre Eterno
« Principii e realtà ossia Contraddi-
zioni di coscienza » a proposito della
guerra: appena finito ti manderò
qualche cartella illustrativa sugli
« Uomini disastro » Salutami tutti
gli utopisti come te. *Michelino*

AVV. GIARDINI.

Per lezioni di VIOLINO e
PIANOFORTE rivolgersi al

Maestro Professore

Angelo Bisotti

(Diploma di Licenza e Magi-
stero del Regio Conservatorio
Musicale pi Parma.

Il prezzo dei viveri a Berlino nelle primavere 1915-1916

La *Vossische Zeitung* ha pubblicato il prezzo dei viveri a Berlino facendo
un raffronto tra la primavera del 1915 e quella del 1916. Meglio che un
lungo commento, lo specchietto che riportiamo prova la gravità della situa-
zione economica della Germania.

		29 marzo 1915 al 3 aprile 1915	27 marzo 1916 al 1 aprile 1916	
		Marchi	Marchi	
Carni	A) Prezzo all'ingrosso per 100 chili di carne	Bue 2° qualità	30,—	245,—
		Vitello	67,90	225,—
		Montone 1° qualità	96,50	225,—
Carni	B) Prezzo al minuto per una libbra di carne	Bue	1,06	2,77
		Vitello	1,05	2,40
		Montone	1,13	2,67
		Maiale (costolette)	1,21	1,80
		Lardo affumicato	1,50	2,30
Altre derrate	C) Prezzo all'ingrosso per quintale	Cipolle	14,50	39,80
		Cavoli rossi	14,30	45,—
Altre derrate	D) Prezzo al minuto	Burro, la libbra	1,75	2,80
		Uova, il pezzo	0,12	0,22

A atleti, boxeurs, ginnasti
Che vincon nelle gare

Bevono prima dei pasti
E dopo il desinare

Di Gamondi il grand'Amaro
ch'è assai buono e non è caro.

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarrhi

moltoissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio lo **SIROPPINA ROCHE** Chi deve prendere lo **SIROPPINA ROCHE**?



SIROPPINA ROCHE

del Prof. Girolamo
Inscritto nella Farmacopea
Il più antico - il più
più efficace - l'unico
rattivo e rinfrescante

LIQUIDO - IN POLVERE
Preparato seguendo
e scrupolosamente
l'invenzione della
ria Casa fabbricat
roppo del Prof. Gi
GLIANO da lui fon

